

*Il 10 ottobre 1982 abbiamo partecipato a Bologna all'assemblea nazionale di Arcipelago Verde. Arcipelago Verde funge da coordinamento tra vari gruppi ecologisti italiani e pubblica un ciclostilato che viene inviato su abbonamento, curato dal gruppo WWF-giovanile di Milano. All'assemblea si è formata per la prima volta la commissione dei gruppi ciclo-ecologisti; oltre a noi c'era il gruppo "Bici e dintorni" di Torino e il nuovo gruppo Amici Della Bicicletta di Mestre. C'è stato un proficuo scambio di idee, opinioni, esperienze e si è anche pensato di organizzare insieme un giro di conferenze per l'Italia di Jean Robert. Alla prossima assemblea (il 23 GENNAIO sempre a BOLOGNA) nella nostra commissione forse ci saranno anche gli Amici della Bicicletta di Roma e Firenze.

Domenica 23 gennaio a Bologna per la seconda volta alcuni gruppi di ciclo-ecologisti si sono trovati al convegno trimestrale di "Arcipelago Verde". Erano presenti gli "Amici della bicicletta" di Verona, Mestre e Firenze, "Bici e dintorni" di Torino, "Radio Arcobaleno" di Trento e "Per dire...tra la gente" di Cesena.

PRESENTAZIONE DEI GRUPPI

Amici della bicicletta di Firenze - Sono sorti per agire sul problema del traffico ma i loro obiettivi si sono poi allargati verso una più generale rivendicazione di qualità della vita. Il loro slogan è "Per una città intelligente". Oltre a rivendicazioni sulla bicicletta e sulla chiusura del centro storico, che li hanno resi spesso noti in tutta Italia (specialmente quando hanno minacciato di seminare chiodi per le strade...ma non l'hanno fatto), si sono mossi sul problema del carcere delle Murate, ormai fatiscente e in via di chiusura. Pensano di presentarsi alle prossime elezioni comunali. E' un gruppo attivissimo.

Radio Arcobaleno di Trento - Roberto De Bernardis, consigliere comunale di Nuova Sinistra, ha portato avanti con questa radio una battaglia contro la Rivoluzione del traffico (sostanzialmente una riapertura al traffico di zone da anni pedonali), per le piste ciclabili e l'eliminazione dei sensi unici. Ha organizzato una bicicifestazione e una spedizione di cartoline di protesta al comune; entrambe le iniziative hanno riscosso molta partecipazione da parte della gente ma nessun riscontro sul comune.

Bici e dintorni di Torino - Si batte per la chiusura del centro storico. Come gli Amici di Firenze anch'essi sono perplessi sulla rivendicazione delle piste ciclabili, che seppure utili in certe zone, rischiano in altre di ghettizzare il ciclista, che invece deve esser libero di pedalare dove vuole. Si propone così il "Marciabici" validabile in modo che il ciclista abbia un rifugio dal traffico ma possa anche stare, se vuole, sulla strada normale (come per i marciapiede; nessun vigile dà la multa al pedone che cammina sulla strada). Anche il gruppo di Torino, come il nostro, ha raccolto un questionario tra i ciclisti. Scarsi risultati anche qui negli incontri con l'amministrazione comunale.

Amici della bicicletta di Mestre - Gruppo sorto da poco. Vi partecipa Michele Boato animatore di Arcipelago Verde nazionale e della rivista Smog e Dintorni che ha pubblicato ultimamente un dossier sul cicloecologismo (in vendita in sede).

Per dire...tra la gente di Cesena è una rivista. Era presente il redattore Oscar Tori, interessato ad eventuali iniziative sulla bici anche a Cesena, dove il problema del traffico è veramente molto pesante.

Si sono prese alcune decisioni comuni. Questi 6 gruppi si unificano a livello nazionale sotto il nome "Amici della Bicicletta", poi ogni gruppo potrà mantenere anche il proprio nome locale. L'unificazione avviene per poter produrre materiale in comune (per ora adesivi). Si vuole, dividendo le spese, organizzare un giro di conferenze con Jean Robert, autore del libro "Le temps qu'on nous vole" (Il tempo che ci viene rubato). In questo dimostra come l'attuale sistema dei trasporti ci porta via più tempo di quello che ci fa guadagnare, e approfondisce quindi quello che Illich (vero ideologo della bicicletta, tra l'altro) dice nel famoso saggio ENERGIA ED EQUITÀ' (in "Per una storia dei bisogni" - Mondadori).

Sul prossimo numero del bollettino di Arcipelago Verde ragguagli legali per chi vuole organizzare bicicifestazioni. Poi a maggio, la settimana dal 16 al 22 sarà una settimana "ecologica" che vedrà parecchie iniziative, tra le quali diverse bicicifestazioni in parallelo nelle città dove esistono gli Amici della bici.

Vertenza di tipo nazionale sarà anche quella per ottenere il sistema di viaggiare "Treno+Bici". Si è deciso di duplicare le diapositive del gruppo di Verona e di Torino sulle piste ciclabili nei paesi scandinavi, per gli altri gruppi.

Gianni Catania, che ha vissuto in Danimarca, si è offerto di venire alla nostra serata in cui proietteremo le diapositive, per approfondire l'argomento e i commenti.

COME VEDETE LE INIZIATIVE DA PORTARE AVANTI SONO TANTE, MA NON POTREMO PARLARNE SENZA SOLDI, QUINDI SE NON L'AVETE ANCORA FATTO ISCRIVETEVI; IN OGNI CASO PROCURATE NUOVI ISCRITTI ORGANIZZATE SOTTOSCRIZIONI E

COORD. NAZIONALE

DOMENICA 18 NOVEMBRE ore 10 si terrà il II° incontro nazionale degli Amici della Bicicletta, questa volta a Verona.

Non sappiamo ancora se in sede o in un luogo più spazioso: per informazioni telefonare a Stefano Gerosa -591712 o

o
Pubblichiamo nella pagina seguente le bozze del documento-proposta scaturito dal 1° incontro tenutosi a Firenze il 6 maggio '84.

«Il coordinamento dei gruppi ciclo-ecologisti italiani degli Amici della Bicicletta, riunitosi a Firenze il 6 maggio 1984, ha discusso la possibilità di modifiche dell'attuale codice della strada, collegata al disegno di legge riguardante la delega al governo delle norme concernenti tale disciplina.

Tale discussione ha portato da parte nostra ad una serie di proposte elencate di seguito da tener presenti nella presentazione di un disegno di nuovo codice stradale.

Premettiamo che la bicicletta deve, a nostro avviso, essere considerata come un mezzo di trasporto ben diverso dalle altre categorie di veicoli. Di conseguenza venga rivista l'at-

tuale definizione di velocipede, concependo tale mezzo come un'estensione, seppure artificiale, degli arti inferiori dell'uomo, volta a rendere la locomozione umana meno faticosa e al tempo stesso più veloce.

In tale ottica, l'uomo in bicicletta è vulnerabile come il pedone in caso di scontri con autoveicoli e come il pedone necessita ovunque di strutture viarie differenziate dal traffico motorizzato.

Per i pedoni tali strutture esistono e sono i marciapiedi che, avendo il bordo rialzato rispetto al manto asfaltato, sono fisicamente poco accessibili al traffico motorizzato.

Deve anche essere definito il rimorchio per bici non preso in considerazione dall'attuale codice della strada italiano.

Per tale rimorchio, di cui esistono molti tipi nei paesi del nord Europa, oltre che in Italia, potrebbero essere fornite le dimensioni massime e la massima sporgenza della tangente verticale esterna alla ruota posteriore oltre ad eventuali prescrizioni di sicurezza.

In particolare chiediamo che vengano introdotte le seguenti varianti alle attuali norme di circolazione dei velocipedi:

1. Libertà di circolazione per il ciclista nelle strade a senso unico, in senso inverso a quello prescritto, pur mantenendo la marcia a destra, salvo in particolari casi specificati da apposito segnale.

2. Libertà di svolta a destra con semaforo rosso per il velocipede.

3. Libertà per i velocipedi di viaggiare affiancati in due.

4. Obbligo agli autoveicoli a motore di sorpassare le bici mantenendosi a 1 mt. di distanza da esse, salvo il caso in cui il ciclista percorra una ciclo-pista protetta fisicamente da tali veicoli.

5. Libertà per i velocipedi di sorpassare a destra.

Si noti che attualmente il velocipede ha grosse difficoltà di sorpasso, poiché deve tenere la destra e il sorpasso a destra è vietato per tutti i veicoli.

6. Sia resa obbligatoria ai comuni la costruzione di una striscia ciclabile tra il marciapiede e la corsia per autoveicoli, in tutte le strade cittadine di nuova costruzione.

7. Sia incoraggiata con adatti incentivi la conversione e l'adeguamento delle strade cittadine già esistenti alla norma precedente.

8. Le strisce pedonali (zebre) degli attraversamenti non semaforici siano segnalate sempre da appositi cartelli posti a circa 40 mt. da tali attraversamenti.

Ciò perché nonostante la buona volontà (quando c'è) dei servizi comunali di manutenzione stradale, già a pochi giorni dal rifacimento, le strisce pedonali sono normalmente scancellate e non visibili o poco visibili agli automobilisti.

9. Pur permanendo verso il pedone l'esortazione all'attraversamento della strada sulle apposite strisce, sia considerato comunque colpevole il guidatore che investe il pedone fuori delle strisce pedonali.

10. Libertà al ciclista di percorrere o no le piste ciclabili laddove esistono.

11. Sia prescritta una sanzione amministrativa pari a metà di quella prescritta per attraversamento di semaforo rosso al guidatore che al semaforo rosso si arresta oltre la linea bianca corrispondente.

12. Penalizzazione con sanzione amministrativa equivalente a quella per non arresto a semaforo rosso al guidatore che non si arresta in prossimità delle strisce pedonali nel caso che un pedone segnali di voler attraversare.

L'augurio del coordinamento dei gruppi ciclo-ecologisti italiani degli Amici della Bicicletta è che tali proposte vengano appoggiate dall'Anma, dalle associazioni ciclistiche e ciclo-turistiche, dalle associazioni ecologiste.

COORDINAMENTO NAZIONALE A.d.B.

Il 18-19 ottobre tornera' a riunirsi nella nostra citta' il coordinamento nazionale degli Amici della Bicicletta.

Oltre a rivedersi e confrontare le proprie esperienze a livello locale, i vari gruppi A.d.B. potranno cosi' finalmente dare il via a tutta una serie di campagne a livello nazionale. Innanzitutto si discutera' per rilanciare la proposta di una riforma del Codice della strada, e' infatti noto come esso non tuteli affatto pedoni e ciclisti e renda invece le strade di dominio assoluto delle quattroruote. Altro tema da riproporre sara' quello di un servizio piu' efficiente di trasporto biciclette sui treni. Ulteriori idee e proposte comunque non mancano: una Federazione Nazionale tra i vari gruppi, un convegno, un progetto di cooperazione per l'invio di biciclette dall'Italia al Salvador, la stampa di un libro, etc.

Per ora sono tutte idee e speranze che avranno seguito solo se da questo incontro risulteranno disponibilita' personali e collettive di collaborazione e quindi concrete possibilita' di realizzazione.

Ricordiamo ancora che l'incontro avvera' il 18-19 ottobre (sabato pomeriggio + domenica).

COORDINAMENTO NAZIONALE

di Laura e Stefano

Il 18 e il 19 ottobre presso l'Ostello della Gioventu' di Verona si e' svolto il Coordinamento Nazionale degli Amici della Bicicletta di tutta Italia. Erano presenti i rappresentanti dei gruppi di molte citta' che, come era stato sottolineato durante l'incontro, hanno storie e caratteristiche molto diverse, avendo finora agito solo in ambito locale.

La bicicletta puo' essere vista come utile mezzo di trasporto in citta' o come piacevole mezzo di svago e di turismo in campagna: entrambi gli aspetti vengono valorizzati da questi gruppi, privilegiando or l'uno or l'altro, secondo le proprie esigenze. Si e' sentita comunque la necessita' di uno scambio di idee e di collaborazione a livello nazionale. Quindi si e' discusso innanzitutto sull'opportunita' di un rilancio del coordinamento stesso, che dovra' darsi al piu' presto uno statuto e promuovere incontri ed iniziative comuni. Il Coordinamento Nazionale dovra' servire anche da collegamento con la Federazione Ciclistica Europea, che riunisce tutti i gruppi ciclo-ecologisti del continente agli incontri della quale l'Italia non ha mai preso parte.

Con quali strutture e con quali iniziative dovrebbe caratterizzarsi questo Coordinamento? Fondamentale e' l'incontro tra i partecipanti delle varie associazioni che dovra' tenersi almeno ogni sei mesi. Il prossimo infatti si terra' a Cesena e servira' per confermare e definire meglio le idee e le proposte che sono state discusse a Verona e che andiamo ad illustrarvi.

Innanzitutto il gruppo di Milano (i Ciclopici) si e' reso disponibile per un servizio di raccolta e diffusione di materiale sul cicloturismo.

A Roma presso l'Associazione Cicloturistica Marco Polo si e' costituito un Comitato Nazionale per le Piste Ciclabili che ha i seguenti scopi:

- 1) Censire le piste ciclabili gia' esistenti in Italia e le proposte ed i progetti esistenti.
- 2) Proporre la realizzazione di piste ciclabili extra urbane.

Si e' deciso quindi di aderire al Comitato, di far riferimento ad esso per raccogliere tutte le proposte avanzate a livello locale dai vari gruppi e per cercare di farle conoscere a livello nazionale. Inoltre il comitato dovrebbe raccogliere quel poco materiale tecnico esistente in Italia sui criteri di progettazione delle piste ciclabili urbane e



creare quindi un centro di documentazione: a proposito e' nata anche l'idea di promuovere un convegno, che sara' pero' realizzabile solamente in caso di disponibilita' da parte dell'ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Moto Accessori). Sulle piste ciclabili, pero', si e' sottolineata la necessita' di chiedere alle amministrazioni che queste vengano progettate da persone che siano competenti ed allo stesso tempo ciclisti quotidiani, consapevoli delle esigenze di chi usa ogni giorno la bicicletta.

Il gruppo Marco Polo di Roma si e' reso disponibile anche per la realizzazione di un giornale di informazione curato dal Coordinamento Nazionale, che uscirebbe come inserto della rivista Cicloturismo.

Sempre a Roma il gruppo Pedale Verde si dara' da fare per sensibilizzare la stampa nazionale sulle nostre proposte, specialmente questa primavera in occasione di una "Settimana della bicicletta" con molte iniziative in ogni citta' (idea che dovra', comunque, essere confermata nel prossimo incontro di Cesena).

Per quello che riguarda le campagne da promuovere e' stato deciso di riproporre le proposte avanzate a suo tempo per una riforma del Codice della Strada e per alcune disposizioni di legge a favore delle piste ciclabili: a Cesena verra' leggermente modificato ed aggiornato il documento redatto qualche anno fa e poi ogni gruppo dovra' impegnarsi a fare pressione sui parlamentari della propria zona.

Si e' discusso anche della necessita' di avviare una campagna per un servizio piu' efficiente di trasporto bici sui treni; per ora e' stato deciso di mandare una lettera alla Direzione delle Ferrovie.

Gli Amici della Bicicletta italiani hanno deciso di aderire ad un progetto internazionale per l'invio di biciclette in Salvador, che sara' coordinata dal gruppo di Cesena e alla quale parteciperanno molte altre associazioni italiane.

L'incontro si e' concluso con una vasta panoramica sulla situazione dei vari gruppi a livello locale: dalle agitate "bicifestazioni" per le piste ciclabili alle piu' tranquille bicicletate in campagna, dai tour cicloturistici alle battaglie per la chiusura dei centri storici, dai progetti per nuove "rivoluzionarie" biciclette alle bicicletate in giacca e cravatta per andare tutti insieme al concerto o in teatro, dai tentativi del gruppo di Milano di vendere simbolicamente ai cittadini una via da pedonalizzare (€5000 al metro quadrato) all'iniziativa "I bike Rome" delle associazioni di Roma (un pullman inglese a due piani pieno di biciclette in affitto); le iniziative e le idee sono tante... e la fantasia non manca!!!



COORDINAMENTO NAZIONALE

L'ultimo incontro del Coordinamento Nazionale A.d.B. e' avvenuto il 17-18 Gennaio a Cesena.

Innanzitutto e' stata redatta ed approvata da tutti i gruppi una "Carta dei principi" degli A.d.B.. Si e' deciso quindi la data della Settimana della bicicletta (3-10 Maggio) in cui ogni gruppo locale cerchera' di organizzare e sostenere bicifestazioni ed iniziative a sostegno delle campagne promosse dal Coordinamento; ogni gruppo ha garantito un impegno in questo senso almeno limitatamente alla domenica di chiusura (10 Maggio).

Il nostro gruppo di Verona si e' assunto l'impegno di curare l'ideazione, la preparazione e la diffusione di una spillina che sara' distribuita a livello nazionale e di preparare un opuscolo dal titolo "Come costituire ed organizzare un gruppo A.d.B..".

Due sono le campagne sulle quali il Coordinamento intende caratterizzarsi: la prima riguarda una proposta di modifica del Codice della Strada curata dal gruppo "Bici e dintorni" di Torino, la seconda una sensibilizzazione della gente e dei responsabili nazionali FS riguardo l'incentivazione del trasporto bici sui treni.

Il prossimo incontro del Coordinamento si terra', probabilmente, il 30-31 maggio a Reggio Emilia.

CAMPAGNA NAZIONALE BICI+TRENO

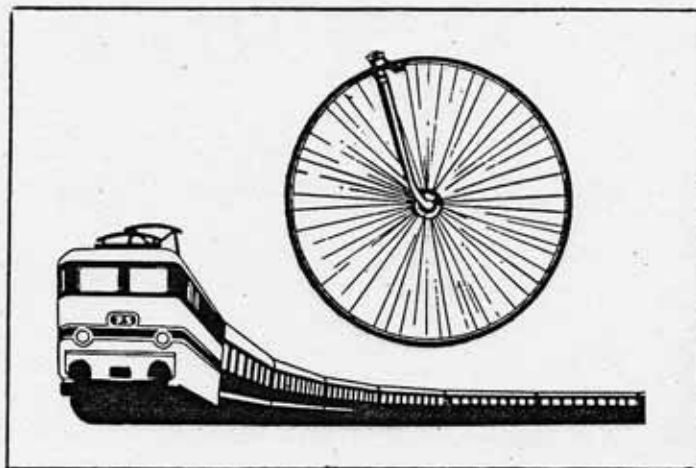
E' partita l'iniziativa, promossa dal Coordinamento Nazionale Amici della Bicicletta, volta ad ottenere la possibilita' di utilizzare il treno con la bici al seguito.

Le difficolta', per chi voglia fare oggi un'escursione o semplicemente recarsi in un'altra citta' usando la bici sono enormi: si deve infatti spedirla qualche giorno prima, sperando che non venga smarrita, che arrivi in tempo e possibilmente intera; tutto cio' penalizza il ciclista.

L'obbiettivo che vogliamo raggiungere e' che le ferrovie italiane considerino la bicicletta come valido supporto all'uso diffuso del treno e prevedano un trasporto nazionale e sui circuiti ferroviari urbani, valutando possibili facilitazioni per i pendolari.

Prima mossa dei promotori della campagna e' una cartolina, da inviare al Ministro dei Trasporti, che chiede la realizzazione entro un anno di qualcosa di concreto per avviare un uso diffuso e semplificato del treno con la bicicletta al seguito.

Le cartoline sono reperibili in sede e saranno proposte durante ogni nostra iniziativa.



BICI+TRENO

Gradirei
entro un anno dalla presente
un segno tangibile
di buona volonta', qualcosa
di concreto, che rappresenti
l'avvio di un uso
diffuso e semplificato
del treno, con la bicicletta
al seguito

Firma
Amico della bicicletta

affrancare
con L. 500

Stampare su carta riciclata al 100%

Al signor
MINISTRO DEI TRASPORTI
P.zza delle Crocerossa, 2
00161 ROMA

Un po' in treno, un po' in bici

In Olanda esiste un'intensa relazione tra bicicletta e treno, Circa 1/3 dei passeggeri delle ferrovie raggiunge la stazione in bici.

Per loro c'e' un parcheggio dove posteggiare la bici; nelle grandi stazioni custodito, nelle piccole incustodito.

Nei posteggi custoditi si paga circa 8 f. per un mese o 1 f. per un giorno, mentre quelli incustoditi sono gratuiti.

Molti abbonati usano i bici-parcheggi nelle stazioni; andando al lavoro portano la loro bici, viaggiano in treno e alla stazione d'arrivo si recano ancora al bici-parcheggio per prendere la loro seconda bici e recarsi in fabbrica o in ufficio.

La sera fanno lo stesso tornando a casa. Questo sistema di uso combinato della bicicletta e del treno e' gia' molto diffuso in Olanda.

Negli ultimi 20 anni le ferrovie olandesi hanno trascurato i ciclo-parcheggi nelle stazioni, pensando che sempre piu' gente viaggiasse in auto.

Ma attualmente hanno incominciato a modernizzare e ampliare molti parcheggi, scoprendo che questo incrementa l'uso del treno e che gran parte dei loro utenti (o potenziali utenti) vengono e vanno in bici.

Il secondo modo di combinare l'uso del treno con la bicicletta e' un servizio di bici in affitto. In molti dei bici-parcheggi custoditi c'e' la possibilita' di affittare una bici per circa 5 f. al giorno. Gli utenti che hanno un biglietto del treno possono avere una riduzione di circa 1,50 f. Questo sistema e' molto usato da chi vuole fare in bicicletta un viaggio turistico-ricreativo.

C'e' chi, con il treno, va da solo o con l'intera famiglia in una amena localita' e poi la affitta per ognuno una bicicletta per visitare le zone circostanti.

C'e' anche chi andando in una certa citta' per affari incomincia a scoprire la possibilita' di affittare una bicicletta, che e' piu' economica di un

taxi e rende piu' facile visitare diversi indirizzi.

In terzo luogo c'e' la possibilita' su quasi tutti i treni di portarsi la bicicletta con se'. Quasi tutti i treni hanno scomparti per bagagli ed altre cose. In questi c'e' posto per le bici dei passeggeri (in alcuni treni molti, in altri solo per due o tre bici). Per la bicicletta bisogna pagare un biglietto che e' comunque molto caro; talvolta e' piu' caro di quello che paga la stessa persona. E' in ogni caso piu' economico affittare una bici. Inoltre bisogna caricare la bici da soli, perche' il personale non aiuta nessuno, eccetto quando si tratta di signore anziane.

Le ferrovie olandesi non promuovono la possibilita' di portarsi la bici sul treno.

Dicono che scaricarle e caricarle fa perdere molto tempo, mettendo in pericolo gli orari e facendo arrivare i treni in ritardo.

Portare con se' la bici sul treno e' utile per quelli che vogliono fare un viaggio in bicicletta molto lontani dalla propria citta', per chi va in vacanza e vuole avere la bici con se', per chi va a visitare qualcuno e ritorna con il treno.

In genere chi viaggia regolarmente tra due posti fissi non usa questo sistema.

Una quarta possibilita' e' mandare la propria bici separatamente in treno. Le ferrovie promuovono questo modo di far viaggiare il proprio mezzo ed e' per questo che e' molto piu' economico che portarsi la bici sul treno.

Ma la bici puo' venire danneggiata, non arrivare o arrivare in ritardo. Cosi' che molte persone che in passato mandavano la bici separatamente, ora spesso si portano con loro la bici sul treno. Specialmente da quando le ferrovie sono state spinte, sotto pressione politica da parte dell'E.N.F.B. (Unione dei Ciclisti Olandesi) ad incrementare contro voglia la possibilita' di portare con se' la bicicletta. Bisogna notare che portarsi la bicicletta sul treno e' pero', in Olanda, molto dispendioso (mentre in Inghilterra non si paga un centesimo) ed e' comunque proibito durante le ore di punta. Tutto questo per scoraggiare questo modo di viaggiare; la ragione e' che in Olanda la bicicletta e' un mezzo di trasporto molto usato, mentre in altre nazioni non ci sono molte biciclette.

COORDINAMENTO NAZIONALE

Domenica 31 Maggio si e' riunito a Reggio Emilia il Coordinamento Nazionale degli AdB. Oltre al nostro, erano rappresentati i gruppi di Vicenza, Salerno, Roma, Ravenna, Mantova, Reggio Emilia e Milano. L'incontro periodico fra i vari gruppi ha finora permesso non solo un produttivo scambio di esperienze realizzate localmente, ma anche di programmare iniziative comuni a livello nazionale.

Nell'incontro di Reggio Emilia abbiamo discusso dei seguenti punti:

1) Campagna nazionale bicittreno. Presso le varie Direzioni, Compartimentali FS dislocate in Italia, ogni gruppo richiedera' di poter caricare la bici come bagaglio appresso pagando il 50% del costo del biglietto sui treni ogni sabato e domenica da aprile ad ottobre 1988. Inoltre, entro il 20.9.87, indicato a livello europeo come "car free day" verranno spedite a Roma le cartoline raccolte (vedi Ruotalibera n.8). Il 20.9 gli AdB organizzeranno una bicifestazione a livello nazionale, alla quale potrebbero aderire altre associazioni ambientaliste.

2) Mostra "L'uomo a 2 ruote", che si inaugurerà a Milano il 22.11 e resterà aperta per 6 mesi. Nel suo interno i Ciclobby (AdB milanesi) intendono organizzare un convegno al quale parteciperanno gli AdB italiani ed europei. Oltre a questa mostra, il 22.11, sempre a Milano, verrà inaugurato un salone del ciclo, nel quale i Ciclobby richiederanno l'utilizzo di uno stand per mettere in mostra il materiale proveniente dai vari gruppi AdB.

3) Scelta comune di una bellissima spilla prossimamente in vendita.

Laura Costantini

COORDINAMENTO NAZIONALE

Un convegno a Marzo, cicloraduno a giugno, campagna nazionale per una legge a favore della bicicletta, concretizzazione degli accordi con le Ferrovie per poter portare la bicicletta sui treni: questi i punti salienti scaturiti dalla riunione del "Coordinamento Nazionale Amici della Bicicletta" tenutosi a Milano il 21-22 Novembre 1987.

SEGRETERIA TECNICA

Presenti i rappresentanti dei gruppi di Milano, Torino, Genova, Verona, Trento, Reggio Emilia, Cesena, Roma, Salerno, Mantova, Ravenna, Pavia, il Coordinamento ha formalizzato anche la creazione di una segreteria tecnica che avrà il compito di tenere i contatti tra i gruppi e la divulgazione delle informazioni. Per questo compito l'incarico è stato affidato per due anni agli AdB di Verona.

Il dibattito e lo scambio di esperienze di questo incontro hanno dimostrato quanta vitalità e quale crescita abbiano raggiunto le associazioni "Amici della Bicicletta" in tutta Italia.

BICI+TRENO

Il bilancio di questa campagna può essere considerato positivo, perché, almeno in parte, ha raggiunto il suo scopo. Migliaia di cartoline sono arrivate da ogni parte d'Italia alle Ferrovie, al punto che la direzione centrale ha accettato di discutere la possibilità di realizzare un servizio su varie linee nazionali (che dovranno essere indicate dai veri gruppi) per un esperimento pilotato tra Aprile e Giugno del 1988. Le associazioni dovranno fare un calendario con l'indicazione del percorso e organizzare gite bici+treno: della riuscita di questo esperimento dipenderà molto la continuità del servizio per il futuro.

CICLORADUNO NAZIONALE

Non meno importante anche il cicloraduno proposto per giugno a Reggio Emilia. Quattro giorni alla scoperta delle Padanie e del Po, della provincia di Reggio Emilia e delle sue attrattive paesaggistiche-culturali (ed eno-gastronomiche). Per il programma vedi oltre!

CONVEGNO NAZIONALE A MILANO

Il Coordinamento ha deliberato di organizzare per il prossimo mese di Marzo un convegno che affronti il tema della bicicletta dal punto di vista culturale, ecologico-sociale, tecnico e legislativo, economico e medico. Un appuntamento che offrirebbe per la prima volta su scala nazionale, l'occasione di un dibattito ampio ed approfondito sulla realtà del traffico e dell'inquinamento nelle nostre città e potrebbe orientare le scelte e le decisioni delle amministrazioni locali e del governo a favore dei mezzi di trasporto alternativi, come la bicicletta, e dei mezzi pubblici.

EUROPEAN CYCLIST'S FEDERATION

Si è ribadita inoltre l'adesione del Coordinamento all'ECF (European Cyclist's Federation) che tanto ha fatto e sta facendo per favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto in tutta Europa. Era presente un delegato dell'ECF olandese che ci ha relazionato sulle ultime attività della Federazione. Si è deciso di mandare un delegato italiano al prossimo incontro dell'ECF (in Giugno a Barcellona).

FIERA DEL CICLO E MOTOCICLO

Infine i partecipanti all'incontro si sono recati alla fiera del ciclo e motociclo, aperta in quei giorni a Milano, presso la quale c'era uno stand del Coordinamento Nazionale AdB (grazie alla preziosa opera svolta dal gruppo di Milano, Ciclobby).

Il prossimo incontro del Coordinamento Nazionale si terrà in autunno a Roma e si dovrà decidere se registrarci come Federazione di associazioni ed organizzarci un po' meglio.

RADUNO CICLISTICO NAZIONALE AdB 2-5 GIUGNO 1988 REGGIO EMILIA a cura del gruppo Tuttinbici

Programma di massima:

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

ore 8-13: accogliimento e sistemazione partecipanti

ore 14-18: pedalata delle colline e campagna del Lambrusco (km 30 circa)

ore 20: cena a base di erbazzone, gnocco fritto, prosciutto e lambrusco.

VENERDÌ 3 GIUGNO

La "bassa" reggiana ed il Po: Bici+battello. Per strade secondarie si raggiunge Boretto (o Guastalla), ci si imbarca sul battello Strediveri (pranzo al sacco) fino a Borgoforte. Ritorno in bici (km 70 circa).
ore 20: cena con lasagne ed altri cibi tipici.

SABATO 4 GIUGNO

Cicloescursione sull'Appennino Reggiano dai Castelli Matildici alla Dantesca Pietra di Bismantova attraverso Reggio Emilia, Salvarano, Canossa, Rossena, Ciano, Vetto, Castelnuovo Monti. Pranzo al sacco (km 70 circa, salite di media difficoltà). Alla sera pranzo in ristorante.

DOMENICA 5 GIUGNO

Cicloescursione dei Calenchi: Castelnuovo Monti, Felina, Carpineti, Baiso, Rondinara (km 60 circa, discesa). Commiato.

I posti disponibili saranno circa 120 (di questi 40 sono per chi è dotato di tende e sacco a pelo).

Entro fine febbraio dobbiamo comunicare al gruppo di Reggio Emilia il numero approssimativo dei partecipanti di Verona.

Per ora non è una vera e propria prenotazione, ma una disponibilità di massima: se pensate di partecipare comunicatelo quindi a Stefano (tel. 573098) entro fine Febbraio (se non lo trovate lasciate nome e numero telefonico).

CICLISTA URBANO, IL CODICE STRADALE NON TI DIFENDE!

Le associazioni ed i gruppi cicloecologisti italiani aderenti al Coordinamento Nazionale Amici della Bicicletta hanno promosso, come Campagna Nazionale 1988-89, una raccolta di firme su cartoline indirizzate al Presidente della Repubblica e ai parlamentari, al fine di sollecitare iniziative legislative, in particolare l'adeguamento del Codice della Strada, tese a contribuire alla diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto quotidiano.

Di recente il Coordinamento Nazionale degli AdB, dopo aver analizzato il Testo Unico in materia di circolazione stradale riscontrandovi l'inadeguatezza e la carenze delle disposizioni concernenti la tutela degli utenti della bicicletta, dei pedoni e degli handicappati, ha promosso una proposta di riforma di alcuni

articoli del codice stradale, che preveda l'introduzione di nuove disposizioni in materia di circolazione dei velocipedi, di tutela dei non-motorizzati e di norme anti-inquinamento (vedi pagine centrali).

Il progetto di riforma e' stato sottoposto all'attenzione delle autorità competenti, di enti, di associazioni, alle quali il Coordinamento ha chiesto di adoperarsi per sollecitare l'approvazione di una legge di modifica delle norme vigenti.

Gli Amici della Bicicletta di Verona, che aderiscono al Coordinamento Nazionale, ti invitano a firmare le cartoline-petizione presso i tavolini in Via Mazzini i pomeriggi di sabato 10, 17 e 24 settembre o presso la sede.

Egregio Senatore,

ogni
adegu
l'uso
mezz
La b
ingo
STR

Egregio Onorevole,

le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa - ed in particolare di adeguamento del codice della strada - per favorire l'uso normale e sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.

silenziosa, non inquina, non ingombra la città.

Illustrissimo Presidente,

le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa atta a sollecitare il Parlamento ad adottare provvedimenti legislativi a favore dell'uso normale e sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.

La bicicletta è silenziosa, non inquina, non ingombra, fa bene alla salute, migliora la città.

STRADA ALLA BICI!

Grazie.

luogo _____ della _____ firma _____

nome e cognome _____

indirizzo _____

CAP _____ città _____

AMICI DELLA BICICLETTA
Via Spagna, 6/8 - 37123 VERONA

Al Presidente
della Repubblica
Sen. Francesco Cossiga

00100 ROMA

affrancare con L.550

La corrispondenza
diretta al Capo dello
Stato è esente da
affrancatura

**Progetto di modifica di alcune norme in materia di circolazione stradale.
ISTRUZIONI PER L'USO**

Nelle pagine centrali trovate le nostre proposte di riforma: ritagliate lungo la piega e quindi piegate i due fogli ottenuti, leggete

il tutto con attenzione e... corrate' degli AdB a firmare e spedire le vostre cartoline!



VADO PIANO



UN'INIZIATIVA DELLA F.I.A.B. PER L'AUTOMOBILISTA INTELLIGENTE

La F.I.A.B. (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ha lanciato una proposta a tutti gli automobilisti sensibili ai problemi dei pedoni, dei ciclisti e dell'ambiente: un adesivo da attaccare sull'auto, impegnandosi ad osservare alcune regole.

Questa idea nasce perché siamo stanchi di pedalare tutti i giorni sommersi da un traffico a motore pericoloso, invadente e prepotente.

Continuamente si sente parlare di limitazione del traffico, chiusura dei centri storici, ricerca di sicurezza per i pedoni e i ciclisti, di incentivazione dei mezzi di trasporto alternativi, ma nulla o quasi viene fatto.

Bisogna promuovere delle iniziative per chiedere all'amministrazione pubblica di prendere adeguati provvedimenti, ma questo comunque non basta: bisogna anche combattere l'uso eccessivo ed irrazionale dell'auto, a cominciare da noi stessi.

In primo luogo usiamo l'automobile il meno possibile, solo quando è davvero indispensabile.

Al volante cerchiamo poi di osservare alcune regole fondamentali per rendere le strade un pochino più sicure.

Abbiamo qui elencato alcune regole, che potremmo definire "dell'automobilista attento" (sono solo quelle che ci sembrano più facilmente accettabili da tutti, ma ricordiamo che ci sarebbero molti altri comportamenti che l'automobilista sensibile ai problemi dell'ambiente dovrebbe far propri).

Colui che attacca sulla sua auto l'adesivo "Vado piano" deve impegnarsi ad osservare le seguenti regole:

- 1 - Andare molto piano nei centri abitati e comunque non superare mai i limiti di velocità.
- 2 - Dare precedenza assoluta a pedoni e ciclisti.
- 3 - Spegner l'auto al semaforo rosso e nei lunghi incolonnamenti.
- 4 - Controllare periodicamente l'efficienza e la sicurezza del mezzo.
- 5 - Mantenere sempre una buona distanza di sicurezza dai ciclisti.
- 6 - Non tagliare la strada ai ciclisti e porre attenzione nell'aprire le portiere.

7 - Parcheggiare solo negli appositi spazi lasciando liberi marciapiedi, piste ciclabili e spazi verdi.

8 - Non guidare mai in stato di ebbrezza.

9 - Non "sgommare".

10 - Usare il clacson solo quando è necessario.

Crediamo sia importante far sapere alla gente e soprattutto agli "automobilisti nervosi" che stiamo usando l'auto in un certo modo perché siamo convinti che la strada è di tutti.

Probabilmente questa idea non riuscirà da sola a liberarci dall'"incubo automobile", ma certamente potrà contribuire, assieme ad altre, a far capire alla gente che forse le cose così come stanno non vanno proprio bene e che per cambiare la situazione bisogna avere il coraggio di cominciare, modificando le proprie abitudini quotidiane.

L'emergenza ambientale esiste e ciascuno di noi deve avere il coraggio di rivedere i propri comportamenti.

L'adesivo si può trovare presso la sede degli Amici della Bicicletta in Via Spagna 6/8.



UNA FEDERAZIONE IN CRESCITA

Partecipare ad un incontro FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e' davvero un'esperienza interessante. Diverse sono le situazioni dei vari gruppi: da quello nuovo che sta nascendo con tanto entusiasmo ai "vecchi gruppi" (tra cui noi AdB di Verona) che hanno spesso i soliti problemi con le Amministrazioni locali, sempre ottuse e lente nel recepire le nostre proposte. Ma cio' che e' piu' entusiasmante di questi incontri e' il rendersi conto di come si possa essere uniti negli intenti, se pur estremamente diversi nel modo di lavorare, di costituire e di gestire un'associazione.

Ma di che cosa si e' parlato a Vicenza il 14 e 15 Ottobre scorsi?

Innanzitutto, come di consueto, all'apertura c'e' stato uno scambio delle esperienze avute nel corso del 1989 dai gruppi provenienti da Genova, Milano, Vicenza, Torino, Roma, Napoli, Siena, Bari (quest'ultimo, in realta', si sta ancora costituendo).

Alcuni flash: a Genova (200 soci) hanno tra l'altro organizzato, durante la stagione estiva, le "pedalate nella notte" lungo itinerari turistici in altri orari irrimediabilmente intasati dalle auto.

I Ciclobby di Milano (1000 soci) hanno ottenuto alcuni importanti risultati a livello politico: limiti di 30 km/h nei controviali ed installazione di sbalzi in prossimita' delle strisce pedonali. E' stata poi approvata in Regione una legge che prevede la costruzione di una corsia ciclabile accanto alle nuove strade.

I Cicloverdi di Napoli (troppo pochi, purtroppo!) hanno organizzato le Bici+nave e collaborano con l'associazione per i diritti del pedone.

Pedale Verde di Roma ha pubblicato un libro contenente degli itinerari ciclabili nei parchi



della capitale.

Una novita' emersa molto interessante riguarda le Bici+treno: grazie alle tante iniziative promosse dai vari gruppi, qualcosa finalmente si e' mosso: il limite minimo di 25 partecipanti e' stato ridotto a 10. In un numero primaverile di Ruotalibera pubblicheremo le modalita' per organizzare da soli una Bici+treno.

Sono state inoltre prese alcune importanti decisioni:

- Sono stati unificati l'ufficio stampa e la segreteria, che saranno gestiti da Pedale Verde di Roma, mentre il gruppo di Torino avra' il compito di creare un archivio centralizzato del materiale proveniente da tutte le associazioni aderenti alla FIAB.

- Nel cicloraduno nazionale del 1990 che, come e' noto, si terra' nei dintorni di Verona, sara' prevista una serata d'incontro FIAB.

Sono stati inoltre programmati due incontri di dimensione europea:

- la riunione dell'ECF (European Cyclist Federation), alla quale la FIAB aderira' dal prossimo anno, che si terra' a Torino dal 17 giugno 1990;

- il prossimo Velocity (seminario biennale sulla politica dei trasporti) che si terra' a Milano nel 1991.

Laura Costantini

DALL'ITALIA E DAL MONDO

Dal 19 al 23 novembre si è svolto a Milano il congresso internazionale "Velocity 1991".

VELO - CITY "MILANO '91"

di Stefano Gerosa (Segretario A.d.B.)



Questo convegno, voluto dall'E.C.F. (l'European Cyclists' Federation), si era già tenuto negli scorsi anni a Londra, Brema, Groningen e Copenhagen, organizzato con la collaborazione di diversi enti locali.

In Italia l'E.C.F. ha trovato l'appoggio del Ministro Carlo Tognoli e dell'A.N.C.M.A. (l'Associazione dei Produttori di cicli), dando alla ancor giovane FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) una grande opportunità di far sentire la propria voce. Delegati da tutta l'Europa (ciclisti, urbanisti, ecologisti, architetti, studiosi, tecnici, funzionari dei Comuni, ecc.) si sono confrontati sulla "politica per la bicicletta".

Si è parlato di come si realizzano ciclopiste e altre facilitazioni per i ciclisti (nell'ambito della pianificazione urbanistica globale), dell'integrazione tra bicicletta e mezzi pubblici e, in generale, su come contribuire a "strafficare" le nostre città.

Altri argomenti di grande interesse: la legislazione e il codice della strada, l'educazione stradale, le motivazioni e i comportamenti dei ciclisti e degli altri utenti della strada, il cicloturismo,

I delegati italiani (erano presenti anche gli AdB di Verona) hanno avuto occasione di presentare agli amici europei le proprie esperienze e proposte, confrontando la propria breve esperienza con quella di chi vanta nel proprio Paese una storia più che decennale ed un vasto seguito.

EUROPEAN CYCLISTS' FEDERATION (ECF)

Fondata a Copenhagen nel 1983, con il principale intento di promuovere l'uso della bici e proteggere chi usa il velocipede quotidianamente come mezzo di trasporto, l'ECF è molto accreditata presso la CEE e nel 1987 è riuscita a far approvare all'unanimità dal Parlamento Europeo un'importante Risoluzione.

Aderiscono all'ECF 26 organizzazioni di 16 paesi europei, le principali sono:

AUSTRIA: ARGUS Vienna: fondato nel 1979, circa 4.500 soci.

DANIMARCA: Dansk Cyclist Forbund (DCF), fondato nel 1905 conta 40 sezioni locali e circa 22.000 soci.

FRANCIA: FUBicy fondato nel 1980 conta più di 50 gruppi aderenti e più di 100 affiliati. Vi aderisce la Federazione Francese di Cicloturismo (più di 80.000 soci).

OLANDA: ENFB fondata nel 1975 conta circa 14.000 soci e 30 gruppi locali.

SVIZZERA: IG Velo, fondato nel 1975 a Basilea. Conta 25 gruppi locali.

GRAN BRETAGNA: Cycle Campaign Network. Coordinamento di gruppi locali rappresenta circa 48.000 persone. CTC fondato nel 1978, conta 200 club e circa 39.000 soci. FOE è una delle

principali associazioni ambientaliste con circa 60.000 aderenti e 250 gruppi locali.

GERMANIA: ADCF fondata nel 1979 conta 140 gruppi locali e circa 20.000 soci.

Altri aderenti all'ECF: FOV (Belgio), GRAQ (Bruxelles), HePo (Finlandia), MDB (Francia), BEMI (movimento ciclo-esperantista), Cyclefolk (Irlanda), FIAB (Italia), LVI (Lussemburgo), SLF (Norvegia), CPC (Portogallo), Amics de la Bici (Barcelona), Pedalibre (Madrid), Cykelframjandet (Svezia), Verkers Club der Schweiz (Svizzera), LCC (Londra), Grune Radler (Berlino).

Per maggiori informazioni nella biblioteca AdB si trova l'Handbook 1988-1989 dell'ECF (C40). Inoltre le riviste Drahtesel (ARGUS-Austria), Cyklister (DCF-Danimarca), Vogelvrije Fietsen (ENFB-Olanda) e IG Velo (Basilea).



FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA (FIAB)

E' nata nel 1989 e riunisce circa "Bici+Treno".

40 associazioni e gruppi locali che lavorano per diffondere l'uso della bici come mezzo di trasporto quotidiano (ma anche di svago).

Scopo della FIAB e' quello di favorire lo scambio di esperienze tra gli aderenti e di promuovere iniziative nazionali, come la campagna "treno+bici", proposte di modifica del Codice della Strada, un Cicloraduno Nazionale ogni anno, "Mozambici", la Ciclopista del Sole, convegni e incontri vari.

Le associazioni "storiche" sono, oltre agli Amici della Bicicletta di Verona:

Reggio Emilia: TUTTINBICI, oltre a proporre piste ciclabili, organizza ogni anno un corso di ciclo-escursionismo e molte gite. Pubblica il notiziario "Tuttinbici". Attualmente è sede della SEGRETERIA TECNICA della FIAB.

Milano: CICLOBBY, conta migliaia di iscritti, agisce per la tutela dei ciclisti urbani, è specializzata in iniziative "culturali" (mostre pittoriche "bici e pannello", convegni, organizza anche gite domenicali. Pubblica il "Notiziario Ciclobby".

Roma: PEDALE VERDE, porta avanti sia l'aspetto politico che quello "ludico" della bicicletta. Coordina la Campagna

Genova: Gli AMICI DELLA BICICLETTA, un gruppo molto forte per una città dove l'uso della bici è difficile. Organizzano iniziative per la riduzione del traffico e un nutrito programma di gite, specialmente con la formula "bici+treno". Pubblicano il bollettino "E adesso pedaliamo".

Torino: BICI E DINTORNI promuove manifestazioni per migliorare l'ambiente urbano e pedalate. Nella loro sede una buona biblioteca. Pubblica il giornalino "Bici e dintorni".

Alcune delle altre associazioni aderenti: Ruotalibera (Bari), Cicloverdi (Napoli), Amici della Bicicletta (Salerno), Verde La Bici (Firenze), Amici della Bicicletta (Siena), Ciclocittà (Varese), ARIBI (Bergamo), Amici della Bicicletta (Trento), Il Ciclostile (Udine), A Ruotalibera (Parma), Azimut Club (Modena).

AVETE NOTATO CHE
GLI A.d.B. DI VERONA
ADERISCONO ALLE
DUE FEDERAZIONI?

GUARDATE SULLA
TESSERA

FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Da Salerno una svolta importante per il futuro degli eco-ciclisti italiani

Nei giorni 1 e 2 febbraio si è tenuta a Salerno l'assemblea ordinaria della FIAB che rappresenta a livello nazionale oltre una trentina di Associazioni; la FIAB a sua volta aderisce all'E.C.F. (European Cyclist Federation).

Erano presenti, oltre agli Amici della Bicicletta di Verona, le associazioni di Bergamo, Genova, Milano, Napoli, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Torino, Trento.

Dopo un'ampia discussione sono state approvate alcune proposte.

• La creazione di un Comitato Operativo, organo politico della FIAB, da aggiungere alla esistente Segreteria Tecnica.

Finalmente la Federazione si è data uno strumento più agile per programmare le proprie attività, la propria crescita ed essere rappre-

A.d.B.



NOTIZIE

sentata a livello nazionale.

• La nomina dei componenti del Comitato, sei persone elette dall'assemblea più una settima facente parte della Segreteria Tecnica. Tra i componenti è stato eletto il nostro segretario Stefano Gerosa.

• Quote associative: si vota il crite-

rio che ogni associazione paga in ragione del numero dei soci cioè £. 1.000 a socio (con quota minima di £. 50.000).

• **Votazione alle assemblee FIAB:** ai delegati vengono attribuiti voti proporzionali secondo il numero dei soci della propria associazione.

• **Bici+Treno:** si decide che il Comitato Operativo curi i rapporti con le Ferrovie dello Stato per la campagna Bici+Treno.

• **Mozambici:** la campagna per i fondi per l'invio di 100 bici in Mozambico è a metà strada e si chiuderà a giugno.

• **Ciclopista del Sole:** una gran parte delle schede, che descrivono l'itinerario da Bolzano a Napoli, è pronta (ne mancano solo 5). C'è grande interesse per questa iniziativa che, per metà del 1992, dovrebbe essere sufficientemente definita.

• **Notiziario FIAB:** è stata anche varata la redazione di un notiziario nazionale FIAB che i soci di alcuni gruppi federati riceveranno a casa. Non è questo il caso degli Adb di Verona, però, che vengono già regolarmente informati dal nostro RUOTALIBERA.



DOMENICA 25 APRILE 1993

CICLO-STAFFETTA VERONA - VENEZIA

per la promozione delle piste ciclabili

Tappa VERONA - SAN BONIFACIO

Partenza ore 8,30 da Piazza San Zeno

La staffetta è assolutamente non agonistica
(terremo la velocità tranquilla delle nostre ciclo-escursioni)

Arrivo a San Bonifacio previsto per le ore 10,30

A San Bonifacio, dopo lo scambio del testimone con il gruppo locale, sarà possibile:

- 1) proseguire con il gruppo di Verona nella "Cicloescursione dei castelli" (vedi calendario gite),
- 2) compiere tutta l'impresa fino a Mestre (ritorno in treno, prenotazioni e informazioni 045/8009803 Ven/Sab h.16-19);
- 3) proseguire con la ciclo-staffetta fin dove si vuole e tornare indietro per proprio conto.

Il Coordinamento Veneto Amici della Bicicletta (aderenti FIAB) promuove la ciclo-staffetta per chiedere:

- 1 - Alla Regione Veneto di rendere obbligatorio per tutti i Comuni di dotarsi di un "Piano di rete di itinerari e piste ciclabili"
- 2 - Alla Regione Veneto e agli Enti Locali di aumentare i finanziamenti per la realizzazione di questi piani.
- 3 - La revisione del nuovo Codice della Strada, che si è totalmente dimenticato della bicicletta e delle richieste dei ciclisti-urbani.

La ciclo-staffetta prevede le seguenti tappe (per informazioni sui luoghi di partenza telefonare ai numeri tra parentesi):

- | | |
|---|--------------------|
| -Verona/San Bonifacio/Vr (Gigi Sartori 045/7610549), | partenza ore 10,30 |
| -Vicenza (Michele Mutterle 0444/912762) | partenza ore 13,00 |
| -Padova (Aram Giacomelli 049/684498) | partenza ore 15,30 |
| -Mirano (Ve) (Alberto Greggio 041/4355857) | partenza ore 17,30 |
| -Mestre (Venezia) (Dalla Venezia Antonio 041/5347615) arrivo a piazza Ferretto previsto per le ore 18,30. | |

Ogni gruppo AdB del Veneto percorrerà un tratto di strada. Ad ogni inizio di tappa ci si scambierà, sottoscrivendolo, il testimone: una pergamena con le richieste che gli Amici della Bicicletta portano a Venezia al "Palazzo" della Regione. Inoltre, in segno di amicizia, ci si scambierà i dolci tipici della propria città.